



Bartoloni, Piero (2002) *Presentazione*. In: *L'Africa romana: lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economia: atti del 14. Convegno di studio, 7-10 dicembre 2000, Sassari, Italia*. Roma, Carocci editore. V.1, p. 7-9. (Collana del Dipartimento di Storia dell'Università degli studi di Sassari. N. S., 13.1; Pubblicazioni del Centro di studi interdisciplinari sulle Province romane dell'Università degli studi di Sassari, 13.1). ISBN 88-430-2429-9.

<http://eprints.uniss.it/6297/>



A.D. MDLXII

Collana del Dipartimento di Storia
dell'Università degli Studi di Sassari

Nuova serie diretta da Mario Da Passano, Attilio Mastino,
Antonello Mattone, Giuseppe Meloni

Pubblicazioni del Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane
dell'Università degli Studi di Sassari

13*

L'Africa romana

Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale:
geografia storica ed economia

Atti del XIV convegno di studio
Sassari, 7-10 dicembre 2000

A cura di Mustapha Khanoussi, Paola Ruggeri, Cinzia Vismara

Volume primo



Carocci editore

Volume pubblicato con il contributo finanziario
della Fondazione Banco di Sardegna



1ª edizione, novembre 2002
© copyright 2002 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel novembre 2002
dalle Arti Grafiche Editoriali srl, Urbino

ISBN 88-430-2429-9

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia,
anche per uso interno
o didattico.

Presentazione

Per utilizzare una frase fortemente aulica, ma che ben esprime quanto penso, confesso che, quando ho avuto notizia che i Colleghi Attilio Mastino e Mustapha Khanoussi avevano in animo di affidarmi il compito di redigere l'introduzione agli Atti del XIV Convegno di Studio sull'Africa romana, sorpresa e orgoglio si sono susseguiti e mescolati poi in ugual misura nel mio animo. In effetti, conferire un incarico di tale prestigio a me che sono uno studioso di archeologia fenicia e punica, è un onore non irrilevante. Tuttavia, sono convinto che l'apprezzamento dei Colleghi sia rivolto più all'amico che al cultore degli studi sull'Africa romana. Certo è, comunque, che la mia assiduità all'appuntamento decembrino, prima annuale e poi biennale, è stata considerevole e, al principio solo affacciandomi in modo non continuo, fin dal terzo Convegno, svoltosi nel 1985, ho preso parte fedelmente e in modo assiduo ai lavori. La mia partecipazione, ancorché apparentemente si trattasse di disciplina non certo affine, è stata motivata dalla constatazione che il Convegno sull'Africa romana era ed è ancora oggi un luogo di libero incontro interdisciplinare, che considero fondamentale per l'atmosfera culturale che vi si respira. A ciò si aggiunga che la militanza con la Sardegna, culla del Convegno, e la mia presenza nell'isola hanno origine nel 1964, mentre le mie prime attività scientifiche in Tunisia hanno avuto inizio, in modo quasi concomitante, nel 1966.

La liberalità e l'impegno culturale di Attilio Mastino, uniti al suo amore profondo per le eredità storiche della sponda meridionale del Mediterraneo, hanno permesso una simbiosi tra studiosi delle più diverse provenienze, che mai avrebbero avuto modo di incontrarsi altrimenti.

Debbo confessare che la presentazione di questo XIV Convegno mi risulta particolarmente congeniale, poiché, come ben sa chi ha avuto la pazienza di seguire i miei studi, l'argomento è vicino ad alcuni tra i temi da me trattati nel corso degli anni. "Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economia" ha visto la partecipazione di numerosissimi studiosi, nel caso specifico diversi tra di loro per formazione,

per studi e per esperienze. Dagli archeologi ai geologi, dagli epigrafisti agli archeologi subacquei, i giorni tra il 7 e il 10 dicembre del 2000 hanno visto alternarsi studiosi dalle vicende tra le più diverse, tutti mossi dall'amore per il mondo antico e per il suo principale tramite: il mare.

Il Convegno, come è ormai consuetudine per le sessioni che si sono svolte a Sassari, ha avuto luogo nella storica sede dell'Università ed è appunto nell'Aula Magna dell'Ateneo che il Magnifico Rettore Alessandro Maida ha aperto i lavori con un indirizzo di saluto agli Studiosi convenuti. Uguali auspici ha rivolto Azedine Beschouch dell'Institut National du Patrimoine della Tunisia, ora associato presso l'UNESCO. Il governo della Regione Autonoma della Sardegna è stato rappresentato da Pasquale Onida, Assessore alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Spettacolo e Sport. Mario Da Passano, Direttore del Dipartimento di Storia, e Giuseppe Meloni, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Istituzioni organizzatrici del Convegno, hanno a loro volta dato il benvenuto ai partecipanti.

La prolusione di Heikki Solin, Segretario Generale dell'Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine, ha consacrato l'inizio dei lavori congressuali. Attilio Mastino, Prorettore dell'Università di Sassari e promotore del Convegno fin dalle sue origini, ha ricordato con parole commosse Giancarlo Susini, maestro di vita e di studi, prematuramente strappato agli affetti e al mondo scientifico.

Circa duecento studiosi si sono alternati sul podio, esponendo i loro contributi, suddivisi in quattro sessioni riguardanti lo spazio marittimo nel Mediterraneo occidentale, ripartito a sua volta nelle differenti province, le relazioni del Nord Africa con le altre province, i nuovi ritrovamenti epigrafici e, per concludere, gli aspetti generali, istituzionali e storici.

I presenti Atti (curati da Mustapha Khanoussi, Paola Ruggeri, Cinzia Vismara, con la collaborazione di Cecilia Cazzona ed Esmeralda Ughi e, per le edizioni Carocci, da Antonella Laganà, Antonio Resta e Claudia Scauri) offrono al mondo degli studi ben centosettanta contributi che spaziano nel tempo dalla colonizzazione fenicia delle coste nordafricane alla età tardoantica. L'immagine che ne deriva è di un Mediterraneo che univa le sponde contrapposte, allora più che ora.

*A questo mare, al Mediterraneo è legato in modo indissolubile il nome di Sabatino Moscati, profondo conoscitore delle civiltà che vi si affacciarono. Significativo è il titolo del volume postumo di Sabatino Moscati, *Civiltà del mare*, che in definitiva racchiude anche nel titolo l'immagine a lui tanto cara del Mediterraneo quale azzurro e mobile trait d'union tra i diversi popoli delle differenti sponde e incarna, al di fuori dei suoi studi specifici, il suo grande interesse, o forse è meglio dire, la curiosità per tutti i popoli, anche minori, che parteciparono alla storia del nostro mare.*

Come allievo di Sabatino Moscati, come studioso della civiltà fenicia e punica e come professore di questa materia presso l'Università di Sassari, ho potuto vivere momenti indimenticabili accanto al mio Maestro ed ho potuto percepire appieno il suo affetto per la Sardegna, isola sposata al Mediterraneo. Il suo legame indissolubile per la terra sarda appare anche oggi, dopo la sua scomparsa, poiché per decisione dei suoi familiari, la sua biblioteca relativa alla civiltà fenicia e punica è stata donata al Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, ponendo in tal modo l'Ateneo Turritano al centro di questo mondo di studi.

Sassari, giugno 2002.

PIERO BARTOLONI